

**Polonia**  
Rakowski designato premier

■ VARSAVIA. Sarà Mięczyński Rakowski, membro dell'ufficio politico e della segreteria del Poup, il nuovo primo ministro polacco, che sarà chiamato a non facile compito di formare un nuovo governo e di preparare e condurre la tavola rotonda con le parti sociali fissata per la metà di ottobre durante gli incontri fra Walesa e il precedente governo.

La designazione ufficiale avverrà oggi, durante la riunione del Parlamento polacco, la Dieta. Ma la nomina di Rakowski, approvata ieri sera dal plenum del Comitato centrale del Poup, era stata già sottoposta, nei giorni scorsi, sia dalla commissione centrale di coordinamento fra i tre partiti della coalizione che forma il governo (Poup, partito dei contadini e partito democratico), sia dal presidium del comitato esecutivo del Pron, il movimento patriottico di rinascita nazionale che raggruppa i tre partiti di governo e altre personalità senza partito. Il nome di Rakowski era stato approvato da tutti e due gli organismi.

Il compito del nuovo premier, che sostituirà Zbigniew Messner, costretto alle dimissioni il 19 settembre scorso, dopo una tempestosa riunione del Parlamento che aveva rovesciato sul suo governo una valanga di critiche, non si presenta facile. A travolgere Messner era stata la situazione creata nel paese in seguito all'ondata di scioperi di agosto, conclusa con un accordo fra il governo, gli esponenti di Solidarnosc e la Chiesa, per la convocazione di una tavola rotonda fra la leadership politica del paese e le componenti della società. Nell'agenda della tavola rotonda figurano sia la riforma economica, oggetto di un duro scontro politico che passa attraverso la direzione politica ed economica del paese, e fra questa e i sindacati, compresi quelli ufficiali, sia la situazione sindacale in Polonia, il che significa, in chiaro, la prospettiva di un ritorno di Solidarnosc alla legalità.

Ma Rakowski non ha certo la fama di simpatizzare con Solidarnosc. Come vicepresidente ministro, dal 1981 (quando ancora il sindacato autonomo era legale) al 1983, i suoi rapporti con Walesa sono sempre stati tempestosi. Nel commentare la sua designazione a capo del governo, Bronislaw Geremek, consigliere di Solidarnosc, ha detto che il problema non è di cambiare il governo. Quello che conta è cambiare linea politica... Se il signor Rakowski attuerà un programma di apertura politica e di dialogo con la società, allora sarà ottimo.

Proprio ieri, la «Pravda» aveva pubblicato un'intervista a Rakowski, il quale aveva approfittato dell'occasione per rivolgere un ammonimento a coloro che «sembrano aver dimenticato la lezione del 1980-81». Il primo ministro designato ricordava che «una nuova situazione» è iniziata in Polonia «con l'incontro fra il ministro degli Interni Czeslaw Kiszczak, Lech Walesa ed altri rappresentanti della società».

Cominciati ieri i lavori del Comitato centrale. Seicento persone impegnate a discutere le proposte di Zhao

Sarà rafforzata la leadership del partito per permettere al Pc di svolgere un ruolo a tutto campo

**Pechino «corregge» la riforma**

Non solo misure per riportare ordine nell'economia, ma anche pianificazione, unità nel gruppo dirigente, rafforzamento del ruolo guida del partito: sono questi i punti chiave della relazione del segretario del Pc Zhao Ziyang alla riunione del Comitato centrale. I lavori dureranno cinque giorni per permettere il massimo di chiarimento sulle prospettive della riforma.

DALLA NOSTRA CORISPONDENTE  
**LINA TAMBURRINO**

■ PECHINO. Più che un Comitato centrale è quasi una assemblea congressuale: sono presenti infatti 162 membri effettivi e 103 membri supplenti del Cc, 184 componenti della commissione dei consiglieri (i prestigiosi capi storici del partito messi a riposo da un ruolo attivo), 67 membri della commissione di disciplina, più, infine, 59 dirigenti dei dipartimenti centrali del Pc. Sono quasi seicento persone che per cinque giorni e divise in gruppi di lavoro faranno il bilancio di dieci anni di riforma, valuteranno le proposte di Zhao Ziyang, vareranno le «correzioni» all'economia di cui tanto si sta parlando in questo momento, diranno se ci sono o meno ritocchi negli equilibri interni al vertice dirigente. Segno di «glasnost», ma anche della eccezionalità dell'ordine del giorno, per la

prima volta «Nuova Cina» ha subito diffuso una nota sui tre punti chiave della relazione di Zhao, senza attendere, come invece era sempre accaduto, la fine dei lavori del Cc. Zhao ha confermato quanto era già emerso nei dibattiti dei giorni scorsi e cioè che nei prossimi due anni compito della riforma sarà migliorare le condizioni generali e mettere ordine nella economia. Ma ha aggiunto due elementi nuovi: la riforma si avvalerà del metodo della pianificazione e di una gestione unificata. Sarà rafforzata la leadership del partito per permettere al Pc di svolgere un ruolo a tutto campo.

L'informazione di «Nuova Cina» è stata troppo scheletrica per poter subito valutare la portata e la novità di queste due ultime affermazioni di Zhao. Si può escludere che



Una scolaresca sulla piazza Tian Anmen a Pechino

Qualche lume dovrebbe venire anche sull'altra affermazione di Zhao a proposito del rafforzamento della leadership, del ruolo di controllo del Pc, che mal si concilia con la scelta strategica del XIII congresso di procedere alla divisione dei poteri tra governo e partito e di dare più spazio, autonomia, voce alla cosiddetta società civile. Il problema del controllo è improvvisamente diventato enorme in questi giorni, quando è esplo-

so il malcontento per i prezzi e la corruzione. E tutti, dai funzionari di governo, ai membri della conferenza politica consultiva, ai dirigenti di partito, hanno deciso di calare nelle varie province a fare ispezioni. Ma coincidenza curiosa - o forse non troppo - sull'ultimo numero della rivista teatica del Comitato centrale «Qingshi», uno dei dirigenti del centro ha scritto un lungo articolo per sostenere che il controllo non trae origine e legittimazione dal governo, ma dal popolo, che elegge i suoi rappresentanti alla assemblea popolare. Questa a sua volta prepara e approva leggi e regolamenti, in base ai quali potrà essere svolta l'attività di controllo. Insomma, su una rivista del Cc voluta da Zhao e da Deng, siamo a un primo abbozzo di idea di divisione dei poteri, che critica l'arbitrarietà oggi esistente ma chiama in causa anche il ruolo del Pc.

**I temi del disarmo nell'ultimo discorso di Reagan all'Onu**

Ultimo discorso di Reagan come presidente americano dalla tribuna delle Nazioni Unite. Lo ha voluto dedicare principalmente ai temi del disarmo, vantando la sua azione in questo campo, ed affermando che ora al mondo si apre «una nuova era di pace». Il trattato per la riduzione delle armi strategiche che non ha potuto essere firmato durante il suo mandato, lo sarà probabilmente «entro il prossimo anno».



Ronald Reagan

■ NEW YORK. Il vecchio presidente americano, alla sua ultima sortie, non ha voluto mancare di riprendere quello che era stato uno dei temi più cari agli inizi della sua presidenza: quello della «pace attraverso la forza». Questa politica avrebbe permesso il miglioramento dei rapporti nel mondo: «Per la prima volta si stanno attenuando le differenze fra Est e Ovest», ha detto, pur precisando che si tratta comunque di «differenze fondamentali su importanti questioni morali».

Uno dei capitoli ancora aperti in tema di disarmo, che Reagan ha voluto sottolineare con particolare forza, è stato quello delle armi chimiche, individuando in esse una «inquietante minaccia» nel nuovo clima di speranza che sta aprendosi nel mondo. «La guerra chimica... il suo terrore, il suo orrore. La condanna aspramente. L'uso di queste armi nel conflitto fra Iran e Irak... minaccia i provvedimenti morali e legali presi dopo la prima guerra mondiale». A questo proposito, Reagan ha proposto alle nazioni che firmano nel 1925 il protocollo di Ginevra contro l'uso delle armi chimiche di «convocare una conferenza che prenda in considerazione i passi possibili per arrestare l'erosione del trattato». «Chiediamo a tutte le nazioni - ha aggiunto - di collaborare all'elaborazione di un bando verificabile e globale del ricorso alle armi chimiche e ai gas tossici nell'ambito della conferenza sul disarmo a Ginevra».

Aver scalfito la decisione di Reagan sulla continuazione del progetto di guerra stellari. Anzi, ha precisato, secondo le ultime informazioni fornite dai ricercatori, i progressi sono molto più rapidi e i costi molto inferiori al previsto.

Faccendo infine un ampio giro d'orizzonte sulle questioni dei diritti umani, che ha toccato la fame in Etiopia, l'uccisione dei curdi, l'apartheid in Sudafrica, Reagan non ha voluto rinunciare a rilanciare l'attacco al Nicaragua, uso dei leit-motiv della sua presidenza. «Continuerò a chiedere al Congresso e al popolo americano di appoggiare coloro che resistono al tentativo di imporre un governo totalitario in Nicaragua», ha detto, non contento evidentemente dei tanti scandali venuti alla luce nell'affare Iran-contras.

Alla sessione partecipa per l'Italia il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, che ieri sera ha avuto un incontro con il suo collega sovietico Eduard Shevardnadze. Fra i temi in discussione, l'agenda della prossima visita di De Mita a Mosca.

Alle cantonali francesi

**Dimezzato Le Pen Astensioni oltre il 50%**

Allarme di tutte le forze democratiche per l'alto tasso di astensione, soddisfazione per il netto calo del Fronte nazionale di Le Pen. La Francia, chiamata alle urne per la quinta volta in cinque mesi, ha fornito un responso che non muta di una virgola gli equilibri scaturiti dalle politiche. Le Pen invita gli elettori a restare a casa domenica prossima. Segni di nervosismo in casa socialista.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE  
**GIANNI MARSILLI**

■ PARIGI. Amaro in bocca per il record di astensioni, che a conti fatti infrangono la barriera del 50%; soddisfazione piena per il dimezzamento del Fronte nazionale, che si è visto attribuire il 5,4 dei suffragi dopo aver toccato quasi il 15 alle presidenziali e il 10 alle politiche. Sono questi i dati politici più rilevanti scaturiti dal primo turno delle cantonali. Per quanto riguarda i rapporti di forza tra i partiti non è cambiato sostanzialmente nulla; i socialisti sono oltre il 30%; confermando così, pur con qualche perdita, il risultato di giugno; il centrodestra (i neogiolisti del Rpr e i giscardiani dell'Udr) è attorno al 44%; i comunisti, tradizionalmente premiati nelle elezioni locali, vanno oltre il 13%; mentre il Fronte nazionale, che ha avuto un incontro con il suo risultato dello scorso giugno.

La delegazione governativa socialista: toni ufficiosi hanno fatto notare che si tratta comunque del miglior piazzamento storico ottenuto dal Ps in elezioni di questo genere, e che Henri Emmanuelli farebbe meglio a limitarsi a commentare i risultati anziché sviluppare una linea diversa da quella del governo che si suppone egli debba sostenere.

Il ministro degli Interni Pierre Joxe, socialista, ha dato voce più di altri alla preoccupazione dovuta all'altissimo tasso di astensioni. «È paradossale - ha detto - che nel momento in cui i cittadini sono ogni giorno di più toccati dalle vicende locali, quando il bilancio gestito dai dipartimenti totalizza 130 miliardi di franchi, vale a dire il 3% della ricchezza nazionale, un francese su due si astenga dal voto... Penso che dopo questa tornata elettorale verrà il momento di riformare in sede parlamentare questo tipo di scrutinio».

La tendenza astensionista potrebbe rivelarsi pericolosa in vista delle municipalità del prossimo marzo, quando la sinistra dovrà confermare e migliorare il proprio radicamento nelle realtà locali. La scommessa interessa il Pcf per ragioni di sopravvivenza di ruolo politico e il Ps per dimostrare che quello socialista non è soltanto un mega partito d'opinione, ma che è un grado di capitalizzare l'ondata favorevole che l'ha riportato al governo del paese da pochi mesi.

**Firmato accordo Ungheria-Cee sulla cooperazione economica**



Diventa operante il riconoscimento reciproco Cee-Comecon: ieri, a Bruxelles, è stato firmato il primo accordo di cooperazione commerciale tra la Comunità economica europea e un paese appartenente al «mercato comune» dell'Est, l'Ungheria. Per la Cee ha firmato il ministro greco Teodoro Pangalos (nella foto), per l'Ungheria il ministro del commercio estero Jozsef Marjai. L'accordo prevede l'apertura progressiva del mercato ungherese alle esportazioni dei dodici e l'abolizione, entro il '95, delle restrizioni all'export dell'Ungheria.

**Haiti, manifestazione per padre Aristide**

Una grande processione di fedeli ha marciato per venti chilometri, da Port-au-Prince alla collina di Petionville, a Haiti, contro il trasferimento di padre Aristide, il religioso salesiano parroco della chiesa di San Giovanni Bosco dove, l'11 settembre, i tonitruanti ammassarono dodici persone e ne ferirono altre, sparando tra la gente che assisteva alla funzione. Giovani, anziani, donne e bambini hanno camminato e cantato fino alla seconda parrocchia di San Giovanni, a Petionville, dove il sacerdote si era ritirato dal giorno del massacro. Padre Aristide, avversario della dittatura di Duvalier prima del governo di Namphy poi, è stato oggetto di vari attentati e potrebbe essere trasferito all'estero dai suoi superiori che lo ritengono responsabile - in modo indiretto - della morte di numerosi fedeli.

**Le navi Usa restano nel Golfo ma non scortano più i mercantili**

Il presidente Reagan ha deciso la fine dell'operazione «Refloating» per la scorta dei convogli mercantili nel Golfo. Ma le forze americane non abbandoneranno le acque della regione e interverranno, se necessario, in aiuto delle navi minacciate. Lo ha detto il portavoce della Casa Bianca Martin Fitzwater. Il presidente «ha preso la decisione alla luce della tregua entrata in vigore il 20 agosto e dopo consultazioni con gli alleati e i paesi amici della Regione». Nessun attacco contro i mercantili in navigazione nel Golfo è stato registrato dal giorno di entrata in vigore del cessate il fuoco. Iniziativa 14 mesi fa, l'operazione consisteva nel dare nome, bandiera e scorta americane alle petroliere kuwaitiane minacciate dagli iraniani.

**Le scoperte di Sara Ferguson in un quartiere a luci rosse**



Oltre le navi da guerra, a Sidney c'è anche la principessa coppia inglese di Andrea e Sara, giunti per il bicentenario (il principe Andrea è ufficiale sul cacciatorpediniere «Edinburgh»). Nell'occasione, la nuora della regina Elisabetta (nella foto) insieme alla sorella Jane che vive in Australia, ha voluto fare un giro nel quartiere a luci rosse di Sidney, che in questi giorni lavora a pieno ritmo per la presenza dei 17.000 marinai da guerra in visita. Il «Sun», che riporta la notizia in 4 milioni di copie, ha riferito il racconto di un amico della duchessa di York: «L'esperienza le ha aperto gli occhi su molte cose che non sapeva. Non aveva mai visto le «signorine» al lavoro e si rimasta di stucco quando, ha appreso che tra loro c'erano molti travestiti».

**In Inghilterra i veleni viaggiano in aereo**

Doug Hoyle, che ha chiesto un'inchiesta sul traffico di fusti velenosi all'aeroporto londinese di Heathrow, il più pericoloso e congestionato del mondo. In Gran Bretagna ci sono alcuni tra i maggiori stabilimenti al mondo per lo smaltimento dei rifiuti tossici. Molti dei quali, hanno appreso ora gli inglesi, piovono dal cielo.

**Necrologio di Hirohito ma l'imperatore è sempre vivo**

«Abbiamo fatto uno scandalo terribile sulla nave italiana Karin B., e adesso abbiamo una compagnia aerea che trasporta insieme passeggeri e gas velenosi alle porte di Londra», ha detto il deputato laburista inglese Doug Hoyle, che ha chiesto un'inchiesta sul traffico di fusti velenosi all'aeroporto londinese di Heathrow, il più pericoloso e congestionato del mondo. In Gran Bretagna ci sono alcuni tra i maggiori stabilimenti al mondo per lo smaltimento dei rifiuti tossici. Molti dei quali, hanno appreso ora gli inglesi, piovono dal cielo.

ILARIA FERRARA

**CHE TEMPO FA**

**IL TEMPO IN ITALIA:** la fascia di alta pressione che si estende dall'anticyclone delle Azzorre fino alla regione balcanica conserva il predominio incontrastato sulle vicende meteorologiche che controllano il tempo sull'Italia. Le perturbazioni atlantiche interessano la fascia centro-settentrionale del continente e a tratti sfiorano l'arco alpino.

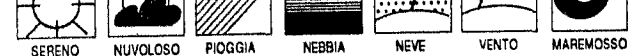
**TEMPO PREVISTO:** prevalenza di cielo sereno su tutte le regioni italiane ad eccezione della fascia alpina dove si potranno avere i soliti addensamenti nuvolosi associati a qualche piovoso. Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche centrali sono possibili formazioni nuvolose di qualche consistenza ma a carattere temporaneo. Riduzioni della visibilità sulla pianura Padana per la presenza di foschie dense che durante le ore notturne e quelle della prima mattina possono trasformarsi in formazioni nebbiose.

**VENTI:** deboli di direzione variabile.

**MARI:** generalmente calmi.

**DOMANI:** una certa variabilità sul settore nord-orientale sulla fascia adriatica centrale, con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Prevalenza di cielo sereno sulle altre regioni. Foschie dense o banchi di nebbia sulle pianure del Nord e le vallate del Centro.

**GIOVEDÌ e VENERDÌ:** tempo variabile al Nord ed al Centro con una certa tendenza ad intensificazione della nuvolosità. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali.



**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	10 26	L'Aquila	11 25
Verona	16 25	Roma Urbe	12 30
Trieste	17 23	Roma Fiumicino	14 25
Venezia	14 24	Campobasso	15 22
Milano	13 26	Bari	16 24
Torino	12 26	Napoli	13 28
Cuneo	14 21	Potenza	13 20
Genova	17 23	S. Maria Leuca	18 23
Bologna	20 25	Reggio Calabria	19/25
Firenze	11 23	Messina	20 27
Pisa	12 25	Palermo	22 25
Ancona	14 23	Catania	15 27
Perugia	15 26	Alghero	14 24
Pescara	15 25	Cagliari	15 27

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	10 15	Londra	16 19
Ateene	19 29	Madrid	15 31
Berlino	12 19	Mosca	9 12
Bruxelles	8 19	New York	16 21
Copenaghen	12 14	Parigi	13 19
Ginevra	np np	Stoccolma	12 14
Helsinki	4 15	Varsavia	10 15
Lisbona	15 29	Vienna	14 23

